

“Promuovere l’amore per il prossimo e il sostegno ai più fragili – tiene a ricordare il Gma Rosso – rientra a pieno diritto nella nostra identità massonica che confluisce inevitabilmente nel termine ‘solidarietà’ che meglio rappresenta il nostro agire, frutto di un lavoro interiore che fa maturare in ognuno di noi il naturale intento di dare un senso compiuto al significato ‘fratellanza e uguaglianza’ alla luce della libertà”. Nella giornata del 2 aprile si terrà al Palacongressi la riunione dei soci della Fism e alle 18,30 un’assemblea con tutti i rappresentanti delle associazioni di volontariato massonico.

Massoneria Art Nouveau

Lo spazio espositivo del Palacongressi ospiterà anche un’altra mostra a cura di Andrea Speziali: “Massoneria Art Nouveau. Mito dell’Istituzione nell’arte al tempo della Belle Époque”, e di cui Alphonse Mucha, che promosse la rinascita della Libera Muratoria in Cecoslovacchia è stato uno dei rappresentanti più significativi e tra gli artisti più amati, che continua ad affascinare il grande pubblico. La sua arte ma soprattutto il suo linguaggio comunicativo, innovatore e sensuale, rimane ancor oggi fonte d’ispirazione per i moderni pubblicitari e sotto certi aspetti inquadralo all’interno di una corrente artistica può essere riduttivo perché l’originalità del suo tratto, la genialità delle sue creazioni costituiscono un unicum artistico. Mucha venne iniziato a Parigi nel 1898 e fond nel 1919 la loggia “Jan Amos Komensky” all’Oriente di Praga, ricoprendo in seguito la carica di Gran Maestro della Gran Loggia Cecoslovacca e infine nel 1923 assumendo la carica di Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio di Rito Scozzese Antico ed Accettato. Un impegno che si protrasse nel tempo, che lo coinvolse profondamente portandolo ad assumere il ‘supremo maglietto’ di una obbedienza massonica in un paese che visse pochi anni come una nazione libera, indipendente e democratica prima di essere schiacciato dalla barbarie nazista. E nella sua arte traspare spesso l’idealismo, l’amore e l’unione spirituale per la sua patria anche se la sua natura cosmopolita lo rendeva cittadino del mondo.

La divina musica del massone Mozart

La sera di sabato 2 aprile, alle ore 20, è previsto un concerto dedicato al sublime Johann Wolfgang Amadeus Mozart. Si esibiranno il pianista Lorenzo Bavaj, che in tutto il mondo accompagna il tenore José Carreras, e il violinista Andrea Castagna,

anche lui artista di fama internazionale. Protagonista assoluto sarà la divina musica del grande genio, universalmente acclamato come tale, autore in soli trent’anni di opere sublimi in ogni settore dell’arte del comporre. Massone, come tutti sanno, – fu iniziato il 14 dicembre 1784 nella Loggia viennese Zur Wohltätigkeit (“Alla beneficenza”), Mozart infuse il suo spirito liberomuratorio nelle sue opere, che esegui spesso anche durante i lavori di loggia. Per l’innalzamento al 2° grado di suo



padre Leopold, che apparteneva alla sua officina, compose l’opera K 468. La fusione della sua officina con altre due logge gli ispirò le opere K 483 e K 484. Altre opere massoniche sono: K 468, K 471, K 623 quest’ultima composta per l’inaugurazione del Tempio massonico di Vienna. Ma più ricca senz’altro di simbologia esoterica e di suggestioni iniziatiche è in assoluto Il Flauto magico, fiaba orientale – il libretto è di Emanuel Schikaneder, ma si attribuisce la prefazione allo stesso Mozart per l’alto contenuto ideale – fu uno degli ultimi capolavori del grande maestro. Mozart lo scrisse alla

fine della sua vita, dopo aver sperimentato tutte le forme musicali in auge, dalla sonata alla sinfonia, al concerto, alla fantasia, al trio, al quartetto, e aver espresso tutta la sua incontentabile versatilità. Il Flauto magico segna l’inizio di qualcosa di assolutamente nuovo non solo da un punto di vista formale e tecnico ma anche nella capacità di trasmettere valori, appunto quei valori massonici che condizioneranno in positivo la storia del secolo successivo. L’opera andò in scena la prima volta il



30 settembre 1791 sotto la direzione dello stesso Mozart che morì pochi mesi dopo, il 5 dicembre, mentre il Flauto Magico si rappresentava ancora. Bavaj e Castagna renderanno omaggio a questo gigante della musica nella Sala dell’Anfiteatro del Palacongressi in cui interpreteranno tre delle sue Sonate per pianoforte e violino: la sonata in la maggiore KV 305, in re maggiore KV 306 e in mi bemolle maggiore KV 380. Il sodalizio musicale tra Bavaj e Castagna è cominciato nel 2013 proprio all’insegna del comune intento di approfondire il reper-

torio musicale per violino e pianoforte. La prima tappa di questo cammino prevede la realizzazione di un progetto discografico sulle sonate di W. A. Mozart. Per qualsiasi duo cameristico il corpus delle 16 sonate mozartiane è un viaggio musicale fondamentale e il compimento dell’integrale è, senza dubbio, la

sublimazione di questa ricerca. L'uscita del primo volume, in totale saranno quattro, è prevista nei giorni precedenti la Gran Loggia 2016 e il concerto del 2 aprile sarà la cornice naturale per presentare il nuovo progetto. Lorenzo Bavaj diplomato al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro a diciotto anni, con studi di perfezionamento proseguiti al Conservatorio di Vienna e al "Mozarteum", è apprezzato in tutto il mondo. Ha suonato come solista, con l'orchestra e in formazioni da camera e ha collaborato con strumentisti e cantanti della statura di Maxence Larrieu, Peter Lucas Graf, Cecilia Gasdia, Fiorenza Cedolins, Monserrat Caballè, Ainhoa Arteta, Barbara Frittoli. Dal 1989 suona con il tenore catalano Josè Carreras e con lui ha partecipato a oltre 500 recital in tutto il mondo. Tiene corsi di perfezionamento in Italia, Spagna, Giappone. La sua discografia ricca di più di 25 CD comprende numerose prime registrazioni assolute tra cui le "Quatre Mendiants e Quatre Hors d'oeuvre" di G. Rossini; composizioni di G. Donizetti; A. Zanella, A. Casella; A. Diabelli, ecc, oltre a numerose registrazioni con il tenore Carreras per la Sony, Erato, Deutsches Grammophon. Insegna pianoforte principale presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro. Andrea Castagna è stato il primo in Italia a conseguire il Diploma Accademico di II livello in Discipline Musicali – Settore disciplinare Violino – discutendo una tesi su Nathan Milstein, presso l'Istituto Musicale Pareggiato Gaetano Braga di Teramo. Ha frequentato prestigiosi corsi di perfezionamento con i Violinisti Massimo Quarta, Felix Ayo e con il M^o Alessandro Milani, primo violino dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino. Attualmente prosegue il perfezionamento a Vienna con il M^o Jan Pospichal, primo violino dei Wiener Symphoniker. Ha suonato con l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino, con l'Ensemble Archi della Scala e l'Orchestra di Santa Cecilia di Roma sotto la direzione di Fedoseev, Tate, Arming, Pappano, Judd. È stato primo violino della Viotti Chamber Orchestra, diretta dal M^o Franco Mezzena, con il quale ha suonato anche come solista. Nel dicembre 2009, sempre con questa formazione, si è esibito nella prestigiosa rassegna "I Concerti del Quirinale", trasmessi in diretta su RadioRai3, con Franco Mezzena e con Roberto Prosseda in qualità di solisti. Recentemente è stato pubblicato il primo di 5 volumi dei Duetti di Viotti con la violinista Grazia

Raimondi. Suona con il Quartetto Petite opera ensemble e il tenore Josè Carreras con cui ha già effettuato tournée in Irlanda, Svizzera, Lussemburgo ed Austria. È titolare della disciplina Musica d'insieme per strumenti ad arco presso il Conservatorio "L. Canepa" di Sassari. Suona un Marino Capicchioni del 1938.

Fiera del libro

E come sempre, all'interno del Palacongressi, sarà presente nei tre giorni di Gran Loggia una piccola "Fiera del Libro" con numerosi editori specializzati in simbologia liberomuratoria e temi affini alla Massoneria, oltre che in filosofia, letteratura, musica e arte. Gli stand offrono anche libri antichi e rari, tra i quali è possibile sempre scoprire vere e proprie chicche.

I templari e i DeMolay

Nella giornata di sabato 2 aprile anche due momenti dedicati ai DeMolay. Il primo è alle 10 nella Sala della Marina dove l'Ordine, che si ispira ai principi degli antichi cavalieri protagonisti delle Crociate e al quale appartengono tantissimi giovani tra i 12 e i 21 anni, terrà una conferenza dedicata all'origine e alla storia dei Templari. E nel pomeriggio alle 15 l'associazione sarà impegnata in un meeting internazionale.

L'agenda dei lavori rituali

Venerdì 1 aprile – I lavori rituali della Gran Loggia cominceranno alle 15, quando le porte del Tempio si apriranno con il ricevimento dei rappresentanti dei corpi rituali; il ricevimento del Gran Maestro; l'ingresso del Labaro del Goi; gli onori alle bandiere italiane ed europee e il saluto al Presidente della Repubblica. La sospensione dell'Assemblea è prevista per le 17 con l'apertura del tempio ai non massoni, cui seguirà alle 18 l'allocuzione del Gran Maestro Stefano Bisi.

Sabato 2 aprile – Si tornerà nel tempio alle 9,30 e si lavorerà fino alle 13 per poi riprendere dalle 15 fino alle 17,30. Alle 13,30 è prevista una Special Communication Italia Lodge2001 della Gran Loggia del Distretto di Columbia, Washington Dc.

Domenica 3 aprile – I lavori inizieranno alle 9,30 con il ricevimento delle delegazioni delle Gran Logge estere nel tempio. La chiusura è prevista per le 13.



erasmo

Notiziario del GOI



ANNO I - NUMERO 3

MARZO 2016

I DOVERI DELL'UOMO I DIRITTI DEL MONDO

Gran Loggia

2016

